

CRONACA DI MESTRE

Artigiani a caccia di soldi per investire

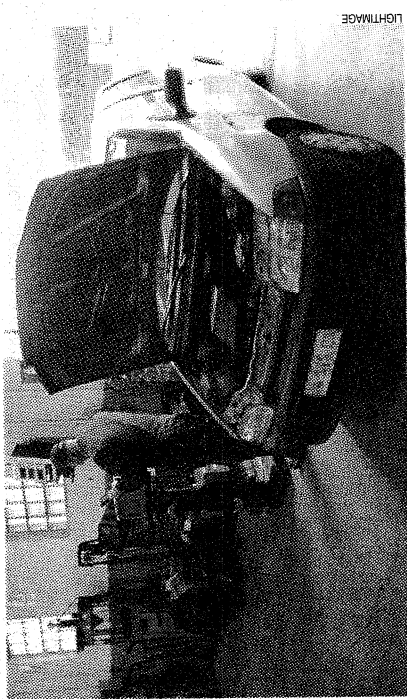
Report Cofidi: «Richieste in aumento, ma non per ripianare debiti»

Le imprese artigiane veneziane restano ancora boccheggianti e in cerca di ossigeno. Quell'ossigeno che non riescono a ottenere direttamente dalle banche e che deve essere garantito, dunque, dai Cofidi. Non per niente sono sempre a caccia di finanziamenti e di liquidità, come dimostra il report trimestrale di Cofidi veneziano, consorzio di garanzia del credito che conta 9.250 aziende associate. Da gennaio a marzo il consorzio ha fatto da garante

presso gli istituti di credito per oltre 50 milioni e 500 milioni euro, contro i circa 40 milioni dello stesso trimestre del 2009. Una crescita di oltre un quarto che testimonia le difficoltà economiche del settore artigiano. Il report di Cofidi, però, nasconde anche un dato positivo. Circa 16 milioni di euro sono stati richiesti dagli imprenditori per in-

vestimenti e non per ripianare debiti. Nello stesso periodo del 2009 la cifra si fermava a poco più di 9 milioni. I prestiti per liquidità sono invece calati del 3 per cento. L'indagine evidenzia pure una netta riduzione degli affidamenti a breve termine, solitamente utilizzati per pagare debiti e spese di gestione: da gennaio a marzo del 2009

rappresentavano il 56 per cento degli affidamenti totali, nel primo trimestre del 2010 sono passati al 52. Situazione capovolta per quelli a medio, passati dal 43 al 47 per cento. Per Antonio Sartorello, presidente di Cofidi Venezia, «la situazione rimane critica e i consorzi fiduciari hanno bisogno di meno burocrazia». (g.cod.)



Una carrozzeria. Gli artigiani cercano finanziamenti per poter investire

di Venezia e Mestre
la Nuova

giovedì 22 aprile 2010

giovedì 22 aprile 2010

Lo studio. Per Cofidi le aziende cominciano a reinvestire (+11 milioni dal 2009) ma la crisi resta pesante

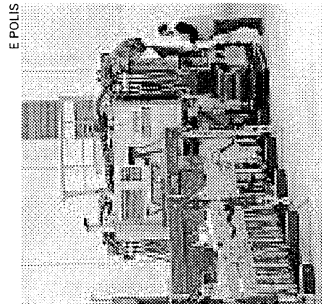
In tre mesi prestiti per 50 milioni

«La crisi economica è ancora forte. Ma le aziende stanno riprendendo ad aprirsi ai mercati puntando sull'innovazione». Ne è convinto il presidente di Cofidi, Veneziano Antonio Sartorello che parla analizzando il report del primo trimestre 2010. Per sostenerla «occorre

una mirata politica industriale, affinché i Cofidi possano svolgere al meglio il proprio lavoro». La timida ripresa degli investimenti da parte delle aziende in provincia si evidenzia nel settore della metalmeccanica, che nel 2009 ha attraversato una forte crisi. Rispetto al pri-

mo trimestre dello scorso anno, Cofidi Veneziano ha deliberato per il settore 4,3 milioni di euro di affidamenti in più (10,1 contro 5,8 milioni). In crescita la domanda di liquidità anche nel comparto edile, destinata però non ad investimenti ma alla ristrutturazione del debito in re-

lazione alla crisi economica. In crescita anche l'importo delberato dal Cofidi per il legno e arredo (da 2,5 a 5,3 milioni) e per il vetro (da 1 a 2 milioni); presochè invariati invece abbigliamento e autotrasporto. In leggera flessione risulta invece il settore degli accenditori, che passa dagli 1,8 milioni di finanziamenti del periodo gennaio-marzo 2009 agli 1,3 milioni del primo trimestre 2010. ■



E. POLIS

► Azienda del meccanico